



Finalista al Concorso "Teatro in Corto" - II Ed. Festival dei Corti Teatrali Fiorenzuola D'Arda

Afghanistan, 2005. Matilde, reporter di guerra, ottiene di scrivere un reportage sull'assassinio della poetessa **Nadja Adjuman**, intrecciandolo alla vicenda parallela della poetessa lucana di metà del '500 **Isabella di Morra**.

Il fil rouge che unisce queste due artiste è un filo tessuto dalla loro comune forza: il filo delle parole e della **poesia**. Entrambe queste donne, infatti, pur vissute in contesti ed epoche diversissime, hanno pagato con la vita il loro essere poetesse.

A raccontarne le vicende sono due personaggi femminili, uniti emotivamente alle protagoniste e testimoni del loro **tragico destino**. Da una parte Matilde stessa, che nella vicenda della Adjuman vede riflesso il lascito di un suo non sopito personale dolore; dall'altra la dama cinquecentesca Antonia Caracciolo, costretta ad infrangere un giuramento e raccontare il mondo ardente ed aspro in cui Isabella l'ha coinvolta.

Entrambi i personaggi "testimoni" sono volutamente **interpretati da una sola attrice**, Natalia Magni, mentre è lasciato alle rime il compito di dar voce alle due poetesse. In tal modo l'accento dello spettacolo va a porsi sulla traccia che la poesia, l'arte e ogni altra espressione della creatività e dello spirito umano lasciano, come un seme, nel cuore e nelle menti di chi le ascolta. Il tema dello spettacolo è infatti quell'essenza, quella forza non altrimenti definibile che spinge avanti l'umanità nonostante ogni tipo di gabbia e che non raramente, in maniera silenziosa e spesso drammatica, è portata avanti dalle donne.

CONTATTI: organizzazione Lucia Briamonte cell: +39 328 9350998

mail: info@teatrodieghesis.it sito: <http://teatrodieghesis.it>

I fieri assalti di crudel Fortuna

di Isabella Morra

I fieri assalti di crudel Fortuna
scrivo piangendo, e la mia verde etate;
me che 'n si vili ed orride contrate
spendo il mio tempo senza loda alcuna.

Degno il sepolcro, se fu vil la cuna,
vo procacciando con le Muse amate;
e spero ritrovar qualche pietate
malgrado de la cieca aspra importuna,

e col favor de le sacrate Dive,
se non col corpo, almen con l'alma sciolta
essere in pregio a più felice rive.

Questa spoglia, dov'or mi trovo involta,
forse tale alto Re nel mondo vive
che 'n saldi marmi la terrà sepolta.

Il canto più triste

di Nadia Anjuman

Divento fumo nello spazio del mio credo
Lentamente mi avvolgo e mi anniento
Finché vengo allevata dalle mani dell'ansia
Nell'abisso del cuore i miei battiti aumentano
E quel battito intende conoscere la terra
della fossa del tardi
Mi preparo al momento trascorso
A volte dall'amore arido e dal buon miraggio
di una nuvola
Mi trasformo nel più arido deserto salato
Ma l'immaginazione dei miei occhi mi
trasforma in acqua
Nel letto della morte per sete, mi trasformo
in ruscello
Se arriva a me il capo di uno dei fili della
speranza
Divento l'ordito nella sottile trama del cuore
Questo se n'è andato senza commiato,
l'immaginazione mi porta via
Sono ancora io che mi riempio di ricordi
Anche la notte un po' alla volta va per la sua
strada e io
Divento il più triste canto d'addio

Isabella e Nadia. **Due donne legate da un comune destino**, da una vita che vita non è, ma piuttosto una culla drappeggiata di nero; sepolte vive nella acquiescenza del loro mondo, sacrificate sull'altare del patriarcato e dell'ignoranza. Isabella e Nadia seppero raccontare la propria voce però nel canto libero della poesia.

Isabella e Nadia sentivano nel profondo del loro animo che soltanto la morte le avrebbe liberate da questo mondo di oppressione, di subordinazione e annientamento della identità. Urlavano allora nei **versi** l'anelito alla vita. La speranza mai sopita di un cambiamento, l'illusione mai realizzata di una vita migliore. Il conforto mai arrivato degli affetti. Perché proprio dai consanguinei, i fratelli dell'una e il marito dell'altra, arrivò loro la morte. Morte emotiva e sentimentale, prima, e infine terrena.

Isabella e Nadia osarono esprimere il loro desiderio di vita, osarono sognare di farsi voce, di farsi arte, di farsi poesia. Di queste due poetesse, che celebravano la vita come solo chi vive nel silenzio di una tomba perenne può fare, restano poche liriche e **un destino comune nella vita e nella morte**. Una morte per mano di chi avrebbe dovuto proteggerle e donare loro una vita ricca e serena. Ma di queste due donne la morte non è passata inosservata. Tra i molti, anche noi ne abbiamo raccolto il testimone per raccontare altre due donne, che si assumono il ruolo e il dovere di non permettere che venga dimenticata. **Donne** tradite, donne in fuga, donne sospese. Due altre donne che di quella morte fanno il trampolino della propria rinascita.

Interprete: Natalia Magni – attrice

Costo: da un minimo di 8 € a ragazzo ad un massimo di 10 € (in base al numero di classi e studenti coinvolti). In caso di replica fuori Roma si terrà conto delle eventuali spese di trasferta.



Durata: 60 minuti. A seguire domande e risposte con gli studenti.

Luogo: la lezione-spettacolo è svolta nei singoli Istituti, in luoghi individuati in base alle possibilità della scuola.

Link al promo: <https://vimeo.com/99114838>

Link del video completo dello spettacolo si può ricevere dietro richiesta

HANNO DETTO DELLO SPETTACOLO:

“Non casualmente i due personaggi sono interpretati da un’unica attrice, l’intensa Natalia Magni. Lo spettacolo ... ha molto emozionato il pubblico presente.” (LeggereTutti)

“L’intenso, elegiaco monologo Anima Ardente di Elena Carloni ... Una grande prova d’attrice per la bravissima Natalia Magni ... il cui volto ha l’allure adatto a descrivere situazioni e sensazioni. Rabbia, riflessione, scoramento, rivalsa, dolore, temperamento e riscatto femminile, tante sfaccettature psicologiche pienamente espresse in scena” (Latina Oggi)

"Il testo procede per intersecazione ragionata di dialoghi ellittici, di tempi, contesti e situazioni, e attraverso un’alternanza dei due ruoli definiti da pochi ma precisi elementi distintivi: il chador, uno scialle, un cellulare e una scatola di legno. Mentre i versi continueranno a risuonare fuori campo, tra un resoconto e l’altro, grazie alle voci di Elena Carloni e di Teresa Federico. La Magni è versatile e incisiva, e passa con disinvoltura da una figura all’altra, trovando anche nella forma colloquiale e quotidiana, momenti di verità e partecipazione." (Oltrecultura)



NATALIA MAGNI

Si diploma alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova. Da allora ha recitato nei maggiori teatri italiani e con registi del calibro di Calenda, Sciacaluga, Arias, Mitchell, Albertazzi, Pezzoli e Fantoni.

In **teatro** è stata co-protagonista de “La commedia di Candido” di Stefano Massini con Ottavia Piccolo; al teatro greco di Siracusa apriva l’Antigone di Sofocle, regia di Cristina Pezzoli, nel ruolo dell’Ombra di Giocasta; nella versione italiana del musical "Dirty Dancing" è stata Marjorie Houseman, la mamma di Baby.

Per il **cinema**: Heaven, The International, Giulia non esce la sera, L’Ordine delle Cose, presentato al Festival di Venezia. Coprotagonista del film israeliano: "My little family", per la regia di Dina Perslstein. In **televisione**: Il Cacciatore, Storia di Laura, Carabinieri 7, Colpi di sole e Beautiful; In Un Posto Al Sole, era l’editrice Lena Franchi.

Fonda con Roberto Baldassari l’Associazione Teatro Dieghesis di cui scrive i testi e collabora alla drammaturgia degli spettacoli, l’ultimo dei quali "Quando ci regalarono una scuola" che affronta il tema dell’effetto delle leggi razziali su studenti e docenti ebrei.

Scrive ed interpreta "Un cottage tutto per sé" finalista al Premio Laura Casadonte e che da tre stagioni è in tournée in tutta Italia. Nella Primavera del 2019 nasce “MILF-Mamma Insegnami La Felicità” una nuova produzione di e con Natalia Magni diretto da Monica Faggiani.

ELENA CARLONI

Diplomata alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, ha conseguito la laurea in Letteratura teatrale nel 1994 presso l'Università di Firenze, seguendo poi, per diversi anni, i corsi di **drammaturgia** di José Sanchis Sinisterra e di altri maestri, tra cui J. Claude Carriere.

Tra i suoi testi: "Anima ardente", per il Teatro delle Donne, ha debuttato al Teatro La Limonaia di Sesto Fiorentino; "Adele", andato in scena al teatro Studio di Scandicci, con la regia di F. Brandi; "Il Grande Seduttore", andato in scena al teatro Aut Aut di Roma con la supervisione di Antonio Calenda.

Ha collaborato alla drammaturgia di "Not dark yet", tratto da Chroma di D. Jarman, messo in scena da Versiliadanza.

"Giosuè ha una lista" è stato segnalato al premio "Il centro del discorso".

MAGNITUDO NOVE e TEATRO DIEGHESIS

Magnitudo Nove nasce nel 2016 come luogo di **produzione e organizzazione** degli spettacoli di Natalia Magni, che ne è interprete, **ideatrice** e, in alcuni casi, anche autrice. Il primo spettacolo a nascere interamente sotto il nome di Magnitudo Nove è **"Un Cottage tutto per sé"** di e con Natalia Magni, diretto da Sonia Barbadoro, finalista alla prima edizione del Premio Laura Casadonte e attualmente al terzo anno di tournée in tutta Italia. È stato scelto come spettacolo rappresentante l'eccellenza italiana per un prestigioso festival di teatro italiano a New York: "IN SCENA! Italian Theater Festival NY". A seguire, nel 2017, viene riallestito e rivisto **"Anima Ardente"** di Elena Carloni con Natalia Magni, nato nella sua forma attuale nel lontano 2011 e finalista al Festival Teatri in Corto 2017 di Fiorenzuola D'Adda. Nella Primavera del 2019 nasce **"MILF-Mamma Insegnami La Felicità"** una nuova produzione di e con Natalia Magni diretto da Monica Faggiani.

Magnitudo Nove si avvale della **collaborazione** dell'Associazione Teatro Dieghesis, della quale Natalia è anche socia **fondatrice**, assieme a Roberto Baldassari.

Teatro Dieghesis si occupa principalmente di spettacoli e laboratori per le **scuole**, alla scoperta di storie e testi originali creati in collaborazione con autori contemporanei.

Tra gli spettacoli dell'Associazione Teatro Dieghesis, tuttora in **distribuzione attiva**: **"Odissea-il racconto"** il lungo viaggio di ritorno verso Itaca del primo eroe umano, Ulisse, con le parole e riflessioni di Rino Caputo (Ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università Tor Vergata. In tournée dal 2012.

"Il Gioco degli Dei" dagli ultimi sei libri dell'Eneide, le avventure di Enea, Turno, Pallante, Lavinia, Amata e Latino, e degli Dei che li usarono come marionette per asserire il loro potere. In tournée dal 2011.

"La Grande Guerra: le trincee della letteratura" un viaggio nelle testimonianze letterarie e soprattutto umane di chi visse in prima persona le emozioni e le sofferenze del conflitto (dal 2015).

"Quando ci regalarono una scuola" la reazione dei genitori e di una intera Comunità all'introduzione delle leggi razziali nell'Italia fascista, la conseguente, traumatica e improvvisa espulsione di allievi e docenti ebrei dalle scuole pubbliche. Produzione del 2018, ha ottenuto il Patrocinio della Comunità Ebraica di Roma.

"Poesia '900 - secondo" è una lezione-spettacolo sulla poesia italiana contemporanea dal dopoguerra alla fine delle ideologie. Gli interventi di un attore e le riflessioni del Professor Rino Caputo avvicinano i ragazzi ad una forma espressiva che è viaggio per eccellenza.

CONTATTI:

Lucia Briamonte cell: +39 328 9350998

mail: info@teatrodieghesis.it

sito: <http://teatrodieghesis.it>

Link al promo: <https://vimeo.com/99114838>